

# Finalmente per l'inceneritore fornita qualche assicurazione

## Dopo il manifesto della «Fratellanza Popolare» di San Donnino in cui si denunciava il pericolo che nei fumi vi fossero sostanze tossiche, nessuno aveva tranquillizzato la popolazione - La presidenza dell'ASNU ribadisce la propria volontà di far effettuare tutte le analisi - Una lettera del vicepresidente Leoni

L'ASNU, lo ha confermato il suo presidente Luciano Quercioli, è pienamente d'accordo che, per la tranquillità delle popolazioni che risiedono vicino all'inceneritore di San Donnino, siano effettuate tutte le analisi necessarie per chiarire se nei fumi emessi dall'impianto vi siano, o no, sostanze tossiche. E' un impegno, assicura la presidenza, che sarà man-

nuto. E' questa una prima risposta venuta dopo alcuni giorni dall'affissione da parte della «Fratellanza Popolare» di San Donnino (Campi Bisenzio) di un manifesto in cui si afferma che scienziati olandesi avrebbero stabilito che nei fumi degli inceneritori di rifiuti solidi urbani vi sarebbero sostanze fortemente inquinanti e quindi tossiche, non escluso particelle di diossina. Le notizie provenienti dall'Olanda

hanno indotto l'ASNU a una ridotta analisi dei campioni ha prodotto molte incertezze, Leoni afferma che: « La diossina non al limite di individuabilità. Ciò significa che non è peraltro possibile pronunciarsi sui quantitativi ».

Dopo un'ampia panoramica sulle reazioni suscitate in Olanda dalle ricerche effettuate e sulla loro validità, Leoni osserva che gli scarsi indizi derivati dalla ricerca hanno determinato preoccupazioni e allarme non solo a San Donnino, ma in tutti quei paesi che hanno scelto, quale forma principale, per lo smaltimento dei rifiuti, il loro incenerimento. « Questo — continua Leoni — non esclude l'esistenza del problema, del quale gli enti che hanno la competenza per affrontarlo e risolverlo nell'ambito territoriale, dovranno approntare gli strumenti atti allo scopo. E' un compito tremendamente difficile ma le difficoltà non possono certo impedire che questo lavoro sia fatto, con metodi adeguati e in tempi utili, per dissipare ogni eventuale residuo di dubbio

che dovesse permanere nell'opinione pubblica. Tutto questo prima di puntare l'indice accusatore sugli impianti di incenerimento, che dovranno continuare ad essere ben gestiti ed altrettanto ben controllati nel loro esercizio, ma che rappresentano, fino a prova contraria, per la città di Firenze, una soluzione che non può, né deve essere superata, se non in presenza di elementi decisivi atti a consigliarne l'uso ».

« Lo smaltimento dei rifiuti — dice ancora Leoni — è un aspetto drammatico della vita di una città senza territorio utilizzabile per i servizi sociali, ed ogni altra soluzione al di fuori dell'incenerimento, si proficherebbe difficile sul piano tecnico e proibitiva su quello economico ».

La lettera prosegue: « A questo fine vediamo che cosa ha fatto concretamente la commissione amministratrice dell'ASNU per dare una risposta valida alla popolazione. Assunto in gestione l'impianto di incenerimento, nel gennaio 1975, dopo il collaudo ufficiale, si ritiene necessario integrare le apparecchiature di controllo esistenti con quanto di meglio offre oggi la tecnologia. Sono stati acquistati, e già installati ai camini, appa-

rechi automatici per il dosaggio continuo dell'ossigeno, ossido di carbonio, anidride carbonica, anidride solforosa e polveri, al fine di poter esercitare un controllo continuo sulla corretta conduzione della condizione e sulla qualità delle emissioni dei fumi. I tre elettrolitri sono stati corredati da una strumentazione di controllo e registrazione, in modo da avere la segnalazione di qualsiasi disservizio e, conseguentemente, la possibilità di intervenire con la necessaria manutenzione. Gli strumenti di dosaggio automatico delle polveri emesse rappresentano una novità per gli impianti di incenerimento almeno in Europa e forse nel mondo ».

Un altro apparecchio dello stesso tipo sarà installato entro il prossimo febbraio anche al secondo camino dell'impianto. Leoni afferma che le polveri emesse sono calcolate in 50-60 milligrammi per metro cubo di fumo scaricato nell'atmosfera. Si tratta di una quantità di un terzo inferiore rispetto a quella emessa dagli inceneritori dotati di doppio sistema di abbattimento.

L'ASNU, continua Leoni, ha anche provveduto ad installare nell'abitato di San Donnino un apparecchio automatico per il dosaggio della pol-

veri nell'atmosfera, in modo che i cittadini possano verificare di persona la situazione. L'apparecchio è già in funzione da quattro mesi. I dati raccolti hanno dimostrato che i livelli di polvere presenti nell'aria di San Donnino sono « nettamente inferiori a quelli ammessi nella legge antismog ».

Il vicepresidente dell'ASNU, dopo altri riferimenti a caratteri tecnici, aggiunge che « tra l'altro è da tener presente come il fenomeno della presenza di diossina sia collegato ad impianti che bruciano i rifiuti a temperature considerate medie, mentre il forno di San Donnino brucia intorno ai 950 gradi, il che potrebbe essere sufficiente ad escludere che sia possibile in teoria, il reperimento del potente veleno nei fumi o nelle ceneri dell'impianto fiorentino ».

Dopo aver affermato di condividere le preoccupazioni della popolazione, Leoni osserva che, se è opportuno sollecitare e chiedere controlli, denunciare rinvii e responsabilità, perché si conoscano le reali situazioni ambientali dove si è costretti a vivere, va tenuto presente « che non è con gli allarmi precipitosi che si perseguono sempre giuste soluzioni ».

# Sospetti per le i

## Stupore per la cauta trattativa mai conclusa per chiudere le voci

Sorpresa, perplessità, un pizzico di irritazione, ma soprattutto sospetto: con questi sentimenti i responsabili di alcune emittenti private fiorentine hanno appreso la notizia della condanna di una loro consorella, « Radio One », trascinata in pretura dalla SIAE perché non in regola con il pagamento dei diritti d'autore. « La sentenza non fa una grinza — dicono — e il magistrato non poteva far altro che applicare la legge ». I sospetti, la sorpresa e tutto il resto nascono dall'imitativa e dal comportamento della SIAE, con la quale da an-

## Sonetti del priore

Il « Leo Club » organizza per domani sabato alle 21,15 un incontro con monsignor Giancarlo Setti, parroco di San Lorenzo.

La riunione, alla quale è invitata la cittadinanza, avverrà alla fondazione « Maria Cristina Ogier » vale Gallileo 12.

Monsignor Setti presenterà il secondo volume de: « E sonetti d'ri priore », recentemente usciti con illustrazioni di Jacovitti, che esporrà i suoi disegni originali.

## Diffida della Camera di commercio

In relazione alle telefonate pervenute da parte di operatori commerciali che sarebbero stati interpellati da persone che si qualificano co-

me dipendenti camerariali la